

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	I. 20
trimestre	11
semestre	6
anno	2
Esteri: anno	I. 32
semestre	17
trimestre	9
anno	3
Le associazioni non pagano il trimestre.	
Una copia in tutto il Regno d'Italia	I. 5 — Arretrato cost. 15.

Le associazioni non pagano il trimestre.

Una copia in tutto il Regno d'Italia

I. 5 — Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgni, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

UNA CONVERSIONE

La conversione del giornale, che fu del Dio israelita, data da oggi, e noi ne vogliamo pigliare un buon ricordo. Fino a ieri ognuno poteva credere, che il grave giornale conservasse come preziosa eredità quelle dottrine, che da lui furono le tante volte professate siccome vere, e come degne della presente civiltà, mentre si applicavano a costituire l'Italia sua; oggi non è più permesso; la conversione è completa, e noi ci rallegriamo di avere colla vecchia *Nonna*. Ella però ci permetterà che ci uniamo al valente nostro confratello, il *Giorzio*, nell'accompagnare con alcune note sulle "la confessione e professione delle sue nuove dottrine."

L'*Opinione*, parlando della condotta della Francia rispetto a Tunisi, si esprime così: « Un nuovo diritto delle genti, e non mai visto a tempi civili, fu inaugurato dalla repubblica, il quale contrasta singolarmente coi procedimenti soliti ad osservarsi da tutte le monarchie europee rimetto ai loro nemici, allorché sono esse provocate alla guerra. »

Perdonate, cara *Nonna*, non ve ne facciam peccato, perché sposate i vecchi perdono la memoria, ma quel che voi dite *nuovo diritto e non mai visto a tempi civili*, è vecchio, se pur vecchia si può dire una cosa, che ora tenuta qui tra noi in questa Italia non barbara certo, un venti e più anni fa in grande onore. E quel che più conta, fu esercitato con vostro plauso e col piacere dei simili a voi da una monarchia che vogliamo credere non venuta da Taittria, ma perfettamente europea, sposata alla rivoluzione. Vi supposte provare, *buona Nonna*, che quei procedimenti soliti ad osservarsi da tutte le monarchie, furono osservati, quando il governo monarchico piemontese, unito alla rivoluzione, corse ad acciuffare Parma, Modena, Bologna, la Romagna? Se questo non potete, come noi potrete mai di certo, perché, *buona Nonna*, vi mostrate così acerba, così lugubre contro quei poveri francesi che non hanno in questo altro peccato, che di essere stati vostri fedeli imitatori? Anzi in loro possono trovare, oltre loro altre ragioni, una scusa che sa esordio di onestà, ed è quella di esse andati a portare in mezzo a quei popoli semibarbari la civiltà mentre i vostri invasori, scuotendo *buona Nonna*, non potevano portare a popoli veramente civili che una mezza barbarie. Ma andiamo innanzi. Voi dite:

« La storia non ricorda Stato che fosse invaso dalle truppe di un altro, senza che questo ve lo avesse provocato, anzi intrattengono relazioni amichevoli collo Stato invasore, ed anche quando provocazione vi fu, senza che prima lo Stato invasore abbia chiesto soddisfazione dell'ingiuria e del danno, e gli sia stata negata. »

Sempre lo stesso peccatuccio, povera *Nonna*, per colpa della memoria che se ne è andata cogli anni. La storia ricorda pur troppo tutto questo, e con circostanze molto più aggravanti. Non vi ricorda della spedizione dei guastatori mandati innanzi in Sicilia, e nel Napoletano per ispianare la strada ai soldati della monarchia? Non vi ricorda più il Volturino, dove se non fossero questi arrivati a tempo, i celebri guastatori avrebbero toccata la meritata pena? E tutto questo succedeva, mentre nella reggia sabauda veniva accolto con ogni maniera di onori, e con segni di perfetta amicizia il rappresentante del re delle Due Sicilie. Anzi non si trattava forse in quei giorni di alleanze, di leghe tra le due Monarchie? Dove la provocazione adunque, che potesse in qualche modo legittimare la spedizione in Sicilia, pagata a grossi milioni dal Re *Galantuomo*? Dove la provocazione che potesse legittimare l'intervento a Napoli e al Volturino delle armi Monarchiche? Dove la provocazione, perché fosse legittimamente conceduto alle

armi piemontesi di rivolggersi direttamente contro il giovine e cavalleresco re, e di combatterlo nell'ultimo battaglio della sua legittima monarchia? Altro che i Francesi a Tunisi! E voi, buona *Nonna*, ce l'hanno così male? Andiamo ancora innanzi un altro poco. Parlando dell'attuale guerra della Francia alla Tunisia voi giudicate, e scrivete che « questa guerra si è di fatto convertita in una vera e propria passeggiata militare sopra il territorio di que Stato autonomo ed indipendente, non autorizzata da alcuno atto ostile del Bey, non preceduta da alcuna alleanza al solo scopo di sostituirci l'alta sovranità francese sopra la Tunisia alla storica e legittima sovranità del Sultan. Non si ha esempio di una glorificazione simile della forza brutale e nessun conquistatore monarchico osò, come voi dite, mai tanto. Ma più ancora di questo conquistatore monarchico fu osato colla braccia di porta Pia. Dove il diritto, dove almeno la provocazione? E voi dite, parlando dei Francesi in Tunisia, che non si ha esempio di una glorificazione simile della forza brutale! Povera *Nonna*. È possibile che la storia assoluta, a ragion veduta, i Francesi invasori della Tunisia, è impossibile che assolvano gli invasori degli stolti pontifici e di Roma. »

Questa fu un tempo invasa, saccheggiata ed in parte arsa da Alarico, il quale per altro non se ne impossessò: lui barbaro ed eretico, seppe rispettare i diritti, la dignità, la Santità del Vicario di Cristo. I nuovi invasori al contrario se ne sono impossessati, hanno obbligato il successore di Pietro ad una morte prigionia in Vaticano, e per maggiore strazio gli hanno gittato ai piedi un concio di porpora, e i trenta decari di Giuda. Quanto fu meno barbaro, e più pietoso Alarico!

O venga ora l'*Opinione* a ricantarcì, che quello che oggi faano i Francesi in Tunisia non ha riscontro nella storia. Altro che riscontro!

Il vantaggio dei governi
NELL'ESSERE RAPPRESENTATI AL VATICANO

In un articolo che pubblica nel *Paris-Journal* Luigi Testa riconosce che il ministro Saint-Hilaire ha insistito con forza sul rigetto della proposta di Madier de Montjau, di cui abbiamo parlato in un numero precedente; ma non gliene dà per ciò gran merito. In luogo di restringere la questione ad un miserabile interesse elettorale avrebbe dovuto, come Guizot, rendersi conto della forza morale della S. Sede, ricordarsi che « il Vaticano è il più alto degli Osservatori; la sua azione si estende dappertutto, e da ogni parte, per conseguenza, vi si concentrano notizie sui costumi, sulle religioni, sulle lingue, sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio, sulle arti, sulle scienze, sulle lettere, sulla politica, sulla diplomazia. »

Il Papa, scorge i fatti microscopici dell'Honolulu, non meno che le grandi gesta della Francia; alla Propaganda si parlano 40 lingue: nessuna Monarchia, nessuna Repubblica si trova in posizione altrettanto favorevole: un ambasciatore vi può raccolgere tesori di lumi pel suo Governo. E pare egli che convenga chiudersi la porta a questa posta impareggiabile? Certo è questa una considerazione tutta terra terra; ma non dovrebbe bastare questa sola?

Se poi il Saint-Hilaire fosse « un uomo di Stato cattolico, avrebbe considerata la

ambasciata del Vaticano come un omaggio che si rende al Capo della religione che conta più fedeli nel mondo; avrebbe pensato che, il Papa essendo il Dottore spirituale della quasi unanimità del francesi, vale bene la spesa che gli si mandi un ambasciatore, incaricato di trattare le molte e continue difficoltà che nascono dalle relazioni fra lo Stato e la Chiesa; che nelle circostanze presenti quello che più specialmente importa è di salvare quanto ancor rimane d'indipendenza alla S. Sede, affinché non cada tutta sotto la dominazione d'Italia, la quale potrebbe servirsi di istruimento alla sua personale grandezza; che finalmente si tratta di circondare di rispetto e di guarentigie la chiave di volta dell'incivilimento in cui viviamo. »

AI Vaticano

Leggittimo nell'*Osservatore Romano*:

Sul mezzogiorno di quest'oggi (11) le LL. AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo fratelli di Sua Maestà Alessandro III, Imperatore di tutto lo Russia, unitamente a S. A. I. il Granduca Costantino Costantinovitch, si ricevano al Palazzo Apostolico del Vaticano, ove la Santità di Nostro Signore li ricevova in privata udienza di congedo.

Le Loro Altezze Imperiali erano accompagnate dai personaggi componenti la loro corte militare e da altri distinti signori addetti ai loro seguiti, vestiti tutti delle rispettive divise ufficiali.

Incontrate e ricevute dai personaggi della Corte Pontificia collo stesso ceremoniale che si osserva in occasione delle precedenti udienze, farebbero le LL. AA. II. introdotte nel gabinetto del S. Padre, che s'interrattengono con esse in affabile e lunga conversazione.

Quindi Sua Beata Madre si compiaceva ammettere alla Sua augusta presenza i personaggi del seguito che avevano l'onore di esserne presentati dalle prefate Altezze Loro Imperiali.

Terminata l'udienza pontificia, accompagnati corteggiati colo stesso ceremoniale, i Granduchi ascendevano negli appartamenti dell'E. M. e R. M. Signor Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, dai quali erano accolti cogli onori e colle formalità dovuti all'ecclesio loro grado.

Alle 12 1/2 del giorno 6, S. E. R. M. Ninozio Apostolico in Vienna fu ricevuto in particolare udienza da S. A. I. R. l'Arciduca Rodolfo Principe ereditario di Austria-Ungheria ed ebbe l'onore di presentare all'Altezza sua i doni che la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII gli inviava in occasione dell'augusta nozze con S. A. R. la Principessa Stefania del Belgio.

S. A. I. R. l'Arciduca Rodolfo accolse coi più vivi sentimenti di gratitudine e colla più viva commozione questo attestato dello speciale e paterno affetto di Sua Santità a suo riguardo, compiacendosi di ammirare particolarmente i pregi artistici degli oggetti, da noi già descritti nel nostro numero del 10 corrente, che gli erano stati presentati, e mostrandone con i più vivi contrassegni la sua piena soddisfazione.

Il deputato ladro

A proposito di quel deputato sul quale pesa l'accusa, non mai smontata, di furto, ecco che cosa si legge nella *Gazzetta Piemontese*:

« Io credo, che il deputato, a carico del quale è corsa la diceria, anziché un malfatto, sia semplicemente un caso di deputato abbrutito, di cui si potrebbe descrivere il seguente abbozzo di carattere.

« Appartenente a famiglia patriottica, il cui nome è registrato nel Pantheon dei martiri della libertà italiana, dotato di riconoscimenti ed altro ben di Dio che attualmente sfugge alla mia debole memoria.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 20 — In testa pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rbiasi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si realizzano. — Lettore o peggio non saranno accettati né respinti.

genza fra le donne, che condannava persino alle sedute reali del Parlamento.

« A proposito di lui e delle sue baldacche si raccontano cose assai brutte.

« Riguardo alla sua bravura intellettuale, se ne potrà aver prova in qualche relazione, in cui descrisse un paese infestato da fiero morbo da cui non andavano neppure esenti i reali carabinieri; e un Municipio per contro cosicché ed intelligente e ben provvisto.

« Di quest'uomo da parecchio tempo si diceva che raccattava mozziconi di sigari dai davanzali delle finestre, mecoletti dai candellieri e portafogli dai pastauri infissi agli attaccapanni negli ambulatori.

« E vero? Non è vero?

« Se è vero, gli è certo che si tratta semplicemente di un abbrutito.

« Infatti, l'onorevole di cui si tratta, succio di nata fino a metà della schiena, ha l'andatura fissa diritta di un cinghiale; urla quanti incontri, senza coscienza di incontrarli; e impedito dagli uscieri per ordine del presidente di uscire nell'aula delle adunanze, va a nascondersi nella deserta sala rossa, come una bestia fuggita dopo una maledetta. »

L'uragano di Messina

Dalle 2 alle 3 1/2 della notte del 10 maggio, sulla zona che distende dallo città di Messina al villaggio della Contemplazione, si è scatenato un uragano che è impossibile non solo descrivere, ma immaginare.

Un telegramma ce ne ha avvertiti prima. Fu addirittura il finimondo. — Una furia di turbinii che spazzava, spezzava e portava via ogni cosa con furibonda vicenda di lampi, di tuoni, sastre che schiantavano e bruciavano alberi e casolari, con una fitta grandine che cadeva a lenzuolo, sprofondando i tetti e riducendo in macerie le abitazioni, assalì impetuosamente, improvvisamente nel silenzio della notte e nella tranquillità dei sonni quelle campagne e gli abitatori di esse.

Bra uno spettacolo desolante, straziante. Le campane delle chiese suonavano a storni invocando gli aiuti che erano visti dal forte accrescio della tempesta.

Le genti senza tetto, spinte dall'acqua che ne infondava le case, perdendo ogni masserizie, scappavano ignudi per le campagne, diventate un polago senza confini, e cercavano qua e là ammucchiato di mormorare le preghiere che il labbro era impotente di articolare, vedendo sparire dai loro occhi illuminati dalle strisce di fuoco che tempeste spaventosamente le tenebre, le loro case, gli alberi delle loro campagne e scendendo imbattersi monti e colline, e scorgendo innimite la loro fine, forse da loro desiderata in quell'ora su prema.

Era il finimondo.

Quel tremendo spettacolo imperversò per circa un'ora e mezzo.

Questo tempo fu anche troppo per lasciare nello stato originario tanti figliuoli di Adamo, e per mutare la faccia del suolo. E sono lì le conseguenze della procella.

Il villaggio del Paradiso, teatro massimo dello sterminio, fu mutato addirittura in una radice dell'Inferno.

In molti punti, non più ubertosa campagna, non più ridanti clivi, aride arene invece, e pietrose, con pochi alberi sopravvissuti curvati sopra di esse: laghi di molina, e casolari diruti: pianto e desolazione!

E poi, lungo tutta la riviera, torrenti senza argini, case sprofondate o allagiate o riempite; mari divenuti rado, rado diventate mari, fluviali prolungati, montagne di gragnuola sparse qua e là, riacumplimenti, infossamenti ed altro ben di Dio che attualmente sfugge alla mia debole memoria.

I danni della procella sono di un'entità tale, che torna impossibile, anche approssimativamente, di accennare.

Si ignora se vi sono state vittime.

Le forze dell'esercito francese

Nelle attuali circostanze in cui tutti gli uomini sono rivolti alla questione franco-tosina, crediamo far cosa accorta ai nostri lettori dando loro alcuni dati statistici circa le forze dell'esercito francese.

La Relazione del Bilancio della Guerra testé presentato dal signor Le Fèvre per l'esercito 1882 domandava un credito di lire 1,200,000 di più di quello votato per l'anno corrente.

La Commissione invece ne ridusse il credito complessivamente domandato a 4 milioni di meno.

I particolari relativi al Bilancio stesso sarebbero di avere un esercito attivo di 471,971 uomini e 113,062 cavalli; 28,512 uomini di gendarmeria con 13,013 cavalli ed in tutto uomini 500,000, cavalli 126,000.

La ripartizione di tutte queste forze è la seguente:

144 reggimenti fanteria — 30 battaglioni cacciatori a piedi — 4 reggimenti zuavi — 3 battaglioni fanteria d'Africa — 5 compagnie di disciplina — 3 reggimenti tiratori indigeni — 4 battaglioni di Legioni Straigne — 65 Legioni d'amministrazione — 77 reggimenti di cavalleria — 38 di artiglieria — 4 del genio e 24 squadroni di equipaggi militari.

La Francia poi ha 371 ufficiali generali fra i quali 3 marescialli di Francia: Mac-Mahon, Canrobert e Lebeuf.

Petizione al Parlamento contro il Divorzio

Nella seduta dell'11 corr. è stata presentata alla Camera dei deputati la petizione contro il divorzio corredato di oltre 637 mila firme. L'onorevole Odescalchi ha chiesto per essa l'urgenza, che è stata ammessa. Sappiamo poi che altre schede sono in giro, e noi ci auguriamo per l'ouvre e per bene del nostro paese ch'esse giungano al più presto alla Camera non inesauribili di sottoscrizioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 13 Maggio

Seduta antimeridiana

Prosegue la discussione della legge per la costruzione di opere stradali ed idrauliche o si approvano varie strade e ponti.

Cavallotti propone aggiungere la strada da Maniago a Spilimbergo con un nuovo ponte sul torrente Meduna e ne dimostra l'urgenza.

Associasi a lui Signori.

Il ministro e la Commissione l'accettano, e la Camera approva.

Seduta pomeridiana

Trompso avvia la sua interrogazione sulla frana caduta sulla ferrovia Torino-Modane. Domanda in quanto tempo crede il ministro che potrà riprendersi il servizio pubblico, quali sieno le cause del disastro e quali provvedimenti intende prendere perché non avvengano altri i quali sarebbero dannosissimi al commercio.

Genin avvia la sua interrogazione sulle condizioni della ferrovia Bussolengo-Modane. Dice che le gallerie che precedono il Cenizo sono oggetto di continua apprensione. Rileva i danni che deriverebbero al commercio quando si chiudessero con qualche guasto il transito alle merci. Pregi quindi il ministro di esaminare se non convenga costruire una strada succursale dalla stazione di Susa a San Beltran.

Baccarini risponde dando qualche particolare sulla frana. Spera che fra 20 giorni circa sarà ripreso il servizio ferroviario. Trattanto si è provveduto con un servizio di transito a cavalli da Campestrano a Chiomonte. Risponde poi a Genin non esser stato segnalato alcuno pericolo serio nelle gallerie, peraltro ordinerà nuovi esami e se occorreranno provvedimenti, si riserva avver presente la proposta di Genin.

I due interroganti dichiaransi soddisfatti prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Annunziansi le interpellanze seguenti: di Di Rudini, se il Governo abbia notizia della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; di Billia se di fronte ai

fatti nuovamente emersi, il Governo intenda mantenere o modificare la linea di condotta finora seguita; di Crispi sugli intendimenti del governo nella politica internazionale.

Ostroli dichiara che dirà domani se e quando risponderà alle interpellanze.

Di Rudini e Crispi consentono; anche Billia consente, aggiungendo che aveva creduto che il Governo volesse rispondere subito seguendo la condotta tenuta il 7 aprile non certo a suo vantaggio.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno sulla riforma elettorale politica.

Bonghi svolge un ordine del giorno suo e d'altri così esteso: « La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba d'ora innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anni iscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette, o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli. » Dimostra che il Ministero e la Commissione hanno errato nel loro progetto cercando una capacità che non hanno trovato quale converrebbe, perché confusero la capacità politica coll'intellettuale.

Chimirri ha proposto l'ordine del giorno seguente: « La Camera, convinta che la riforma elettorale per corrispondere ai veri bisogni del paese deve proporsi di allargare grandemente, non di sconvolgere la base della legge attuale, provvedendo inoltre a tutelare la sincerità delle liste, lo scrutinio e la libertà ed egualanza dei suffragi, passa alla discussione degli articoli. »

Cairoli esprime lode e gratitudine in nome del Governo al relatore, che fece opera egregia. Nei principi fondamentali non esiste differenza fra il progetto ministeriale e quello della Commissione. Il programma del Ministero, che trorasi svolto nella legge, e la solidarietà dei ministri lo dispenserebbero dal parlare, ma deve rispondere ad accuse mosse al Ministero.

E' bieto che tutti ammettano la necessità della riforma elettorale, giacchè le divergenze non riguardano che i modi di attuarla. Combatte quindi lo obbligo sollevato contro le idee contenute nel progetto ministeriale, e dice le ragioni per cui non vuole che il causo sia considerato come base unica e prevalente del diritto del voto, ma che sia conservato, pur temperandolo. Anche la capacità sostiene debba essere motivo di tal diritto. E quanto al grado conviene nella nuova proposta del ministro, cioè la seconda elementare. Parla poi ampiamente dello scrutinio di lista.

Spera che la Camera approverà anche questo e così accoglierà la riforma completa nei termini estesi dal Ministero. In tal modo acquisterà nuovo titolo alla riconoscenza del paese. Dichiara finalmente che il Ministero accetta l'ordine del giorno pure e semplice proposto da Pierantoni.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 13 maggio.

Continua la discussione sul progetto per concorso a Roma.

Vitellicchi dimostra quanto manchi perché Roma corrisponda interamente alla sua nuova missione di capitale del regno.

Crede il progetto insufficiente.

Accettalo come un primo passo.

Miani dichiara che per desiderio espresso dal ministero degli esteri fa un'interpellanza su Tunisi e riinvia a lunedì.

Pantaleoni prega constatasi che il rinvio devevi alla domanda del governo.

Magliani parla in appoggio del progetto per Roma. Esprime la speranza che il Senato lo approverà come un primo passo, come un'affermazione di principio.

Pescetto chiede se per gli edifici militari contemplati nel progetto, si approfitterà dell'opera del genio militare conformemente alle leggi vigenti.

Magliani risponde affermativamente.

Chiuse la discussione generale con brevi osservazioni, approvato il progetto.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti per il municipio di Napoli, che viene approvato.

I due progetti approvati votansi a scrutinio segreto.

La votazione è nulla per mancanza di numero. Rinnoverassi domani.

Il ministero e la Camera

Il ministero è deciso di affrontare il voto così come è ora composto, benché continui pressioni da varie parti sull'on. Cairoli per indurlo a dimettersi. Esso non comprende che agendo in tal modo e avendo un voto contrario, all'estero potrebbe essere interpretato come un atto aggressivo.

E il voto a dovrà esserci, sarà certo contrario al Gabinetto, se si deve giudicare dai primi sintomi che si manifestano.

Il gruppo Coppino dopo una viva e lunga discussione ha dato incarico al suo Capo d'interpellare il governo sulla politica estera e di presentare una mozione di sfiducia per il gabinetto.

Una deliberazione identica è stata presa da un gruppo di deputati del centro, che sotto la presidenza dell'on. Billia si sono adunati ieri a Montecitorio.

Alla riunione della sinistra presieduta da Zanardelli ed a cui assistettero circa 80 deputati, dopo lunga discussione si conclude a sospendere ogni risoluzione finché il Ministro non abbia dati schiariamenti sulla situazione. Questi schiariamenti li potrà dare l'on. Cairoli dopo gli ultimi fatti avvenuti in Tunisia?

La destra tante essa pure un'adunanza in cui l'onorevole Cavalletto disse essere necessario chiamare responsabile il Ministero della disastrosa situazione in cui ci troviamo quanto alla politica estera, evitando però di toccare alle relazioni internazionali.

Approssivi quindi la domanda, già presentata, di una interpellanza dell'onorevole Di Rudini, salvo a regolare la condotta del partito nel modo che verrà consigliato dalla situazione parlamentare.

Anche i deputati della estrema sinistra si riunirono e decisero che ognuno abbia a conservare libertà di votare come meglio gli piacerà.

— Si è parlato altresì di accordi per presentare il rinvio a sei mesi dalle discussioni sulle politiche estere, motivando però un ordine del giorno nel senso di una completa sfiducia verso il ministero.

Notizie diverse

Dicegi che Barthelemy avrebbe telegrafato a Noyelles, incaricando di dare ampie spiegazioni a Cairoli circa la nota circolare, innotrando la propria sorpresa che siasi giudicata allusiva all'Italia.

Le medesime dichiarazioni sarebbero state fatte a Cialdini, Stentiamo a prestar fede a queste notizie, poiché, se vere, bisognerebbe dire che quei begli spiriti di francesi dopo averci inflitto il danno ci regalano anche le beffe.

Il Re ha prorogato la partenza prima stabilita per Milano, e ciò in causa della grande incertezza della situazione parlamentare.

— L'on. Magliani dichiarò al Comitato per la riduzione del prezzo del sale che per la condizioni presenti delle finanze è impossibile che il governo appoggi la domanda di riduzione.

— L'on. Baccarini ha nominato membri del Consiglio superiore d'istruzione, oltre quelli già scelti nella Università, i signori Boccardo, Carducci, Carrara, Cremona, Fabbri, Ferrara, Govi, Lessona, Lignana, Maestri.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che autorizza il Comune di Murano ad accettare il legato Ungharo, a favore delle scuole e degli istituti d'educazione soggetti al comune medesimo.

2. R. decreto 27 febbraio che autorizza la conversione del Capitale del Monte frumentario di Cusercoli, frazione di Civitella (Forlì) in rendite dello Stato, per erogarne i frutti a favore della classe agricola più povera della detta frazione.

3. R. decreto 10 marzo che classifica alcune strade provinciali di Porto Maurizio.

4. R. decreto 7 aprile che approva le modificazioni 16 marzo 1881 allo Statuto della Banca di Vercelli.

5. R. decreto che istituisce una Commissione per la riforma delle pensioni civili e militari.

Telegрафi. — Il giorno 9 è stato attivato il servizio telegрафico per privati nella stazione ferroviaria di Vada provincia di Pisa.

ITALIA

Napoli — Il comitato per i danneggiati di Casamicciola presieduto dall'on. Fassiotto, edito il rapporto del presidente il quale fece sapere che i danni sugli immobili dei privati ascenderebbero a lire 630,000 e sui mobili a circa lire 30,000 costituiti di potere disporre di circa 1.300 mila.

Dopo di ciò delibera non dare alcuna compensazione per i danni sui mobili, confidando che essi siano ristorati dal comitato della stampa. Approvò un ordine del giorno dell'on. De Zerbis, per prelevamento di lire 35,000 a favore, con determinate condizioni, dell'opera di educazione e mantecimento iniziata dalle dame napoletane per gli orfani di ambo i sessi e vecchi inabili al lavoro, rimasti tali in seguito al tramonto dell'Ischia.

Delibera finalmente, sopra proposta dell'onorevole Fusco, di sussidiare i danneggiati per le case private in proporzione delle somme disponibili e della maggior povertà; fissando doversi pagare il valore totale dei danni quando non superi le lire mille riguardo i poveri; i 3/4 dei danni dalle 1000 alle 2000 riguardo quelli non assolutamente poveri; e così seguitando in

una scala discendente in ragione composta del maggiore danno e della minore povertà; e bene inteso che il totale dei sussidi non oltrepasserà la somma di 300,000 lire.

Civitavecchia — Ieri alle 8 fuggiva del bagno penale delle Saline di Corneto, diramazione di quello di Civitavecchia, un condannato romagnolo, certo Virani. Alle 10 se ne accorsero le autorità dirigenti, ma l'arma dei carabinieri non fu avvertita che 7 ore dopo: per cui ancora è latitante.

Forlì — Questa notte è accaduto un triste fatto. Un caporale ed un soldato di guardia alle carceri nel castello di Ravaldino, che fu già la Rocca degli Sforza, andarono, muniti di lanterna per cambiare la sentinella posta sopra un torrione, al quale si accese per angusta scaletta. Il vento impetuoso spense la lanterna ed il caporale disse al soldato: « Attendimi qui che vado a ricordare il lume. Quegli invece, non si sa il perché, pian piano montò la scala e presto si trovò presso la sentinella.

Al ch'valò ed alla intimazione *alt* non rispose, ed il soldato in fazione gli esplose contro il fucile carico a mitraglia, e l'imprudente o stupido, fu gravemente colpito ed ustionato ed al braccio sinistro. Il suo stato è pressoché disperato.

Modena — Ieri ebbe luogo a Modena col'intervento delle autorità e degli invitati la ricognizione degli avanzi di Ercole III Estense sepolto in Duomo. Oggi si farà altrettanto per quelli depositi nella chiesa dei Cappuccini. Verranno poi tutti trasportati nel sepolcro degli Estensi nella Chiesa di S. Vinzenzo dove sarà celebrata una funzione solenne.

Bergamo — La notte del 13 al 14 è caduta una forte nevicata sui monti e sulle colline circostanti. I gelii hanno rovinata la vegetazione in tutto le nostre vallette. Il freddo ostinato minaccia i raccolti anche in pioggia.

ESTERO

Germania

Il principe di Bismarck ha invitato in uno di questi giorni una società a pranzo con lui, come non fu mai vista nel palazzo del cancelliere. Essa si componeva di membri della frazione del centro e di rappresentanti dei piccoli Stati, di elementi dunque che si trovano d'accordo col cancelliere nei suoi progetti di economia dello Stato.

Se come questi signori erano ultramonisti e particolaristi si potrebbe dire, secondo la terminologia dei nazionali liberali, che il cancelliere stesso è fra i nemici dell'impero. Avera a destra il barone di Frankenstein ed a sinistra il canonico Maufang. Forse il cancelliere volle con questa scelta degli invitati dimostrare ai suoi amici infidati, nazionali liberali, che egli cercherà appoggio se il signor von Bismarck con i suoi adepti continuasse a tenersi lontano da lui.

Austria-Ungheria

Il generale Benedek dichiara nel suo testamento di non aver lasciato nessuna memoria e di aver bruciato tutte le carte relative alla guerra del 1866. Egli dice aver avuto l'imprudenza di promettere all'arciduca Alberto il silenzio completo e di aver mantenuto la promessa malgrado l'inqualificabile procedimento del governo di pubblicare uffiosamente dei resoconti contro di lui, incapace di difendersi per causa della data parola.

Francia

La notizia data dall'*Estafette* di un progetto che si avrebbe in Francia di porre in circolazione della moneta di nichel, viene confermata ufficialmente. Lo stesso giornale soggiunge che un progetto di legge in questo senso sarà presentato alla Camera appena ricavata. I pezzi da cinque soldi saranno ottagonali: quelli da un soldo e da due soldi saranno rotondi.

DIARIO SACRO

Domenica 15 Maggio

IV dopo Pasqua

S. Giorgio mar.

Novena di Maria Ausiliatrice dei cristiani — Incominciano le sei Domeniche di S. Luigi.

Lunedì 16 Maggio

S. Giovanni Nepomuceno

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
di Sua Eccellenza il Nostro Arcivescovo

Parrocchia di Madrisio di Fagagna — P. Giorgio de Campo par. 1, 2, 50 — Valentino Merlini capp. di Madrisio 1, 1 — P. Giuseppe Piazza capp. di Pozzalba c. 50 — P. Antonio Romanelli capp. di Silvela 1, 2 — Pugnale Paolo c. 50 — Pugnale Beniamino c. 25 — Pugnale Giacomo c. 25 — Pugnale Pietro c. 40 — Borgna Zoel c. 50 — Ballaini Gio. Battista c. 50 — Hasch Marita c. 20 — De Campo Silvia c. 15 — Borgna Filomena c. 10 — Modesti Leonella c. 5 — Modesti Angelo c. 10 — Borgna Bonaventura c. 15 — Candolini Giovanni c. 20 — Borgna Gaspero c. 50 — Chiavotti Lodovico c. 10 — Borgna Camillo c. 5 — Borgna Domenico c. 6 — Borgna Ante c. 5 — Borgna Stanisla c. 5 — Dresai Angelo c. 5 — Difant Francesco c. 5 — Borgna Tiziano c. 10 — Borgna Achilleo c. 5 — Melchior Costantino c. 5 — Melchior Mariane c. 5 — Chiavotti Luigi c. 5 — Borgna Alessandro c. 5 — Difant Raimondo c. 5 — Difant Giuseppe c. 5 — Burillo Giovanni c. 5 — Burillo Lino c. 5 — Modesti Luigi c. 5 — Modesti Modesto c. 5 — Modesti Domenico c. 5 — Altri oifferenti c. 85 — Totale 1. 11,80.

I due lavori a cesso del valente artista sig. P. Conti, che saranno presentati a nome della Diocesi a S. E. l'Arcivescovo nel giorno del suo Giubileo sacerdotale ed episcopale sono esposti nel laboratorio dell'artista salledato dove ognuno può recarsi ad ammirarli.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Donna Juanita» m. Suppe, Garini	
2. Sinfonia «Aroldo»	Verdi
3. Valtz «L'usignuolo»	Julieu
4. Finale «Attila»	Verdi
5. Introduzione «Macbeth»	>
6. Polka «Catinina»	Bodini

Comitato degli Ospizi Marini. Le domande per l'ammissione di bambini scrofosi all'Ospizio marino di Venezia nei bagni del corr. anno si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio andante.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quelle di colore che si presentassero per la prima volta saranno corredate: a, della fede di nascita, b, di certificato di affezione scrofosa; c, da certificato di vaccinazione.

Udine 14 maggio 1881.

La Presidenza

Pellegrinaggio dei Parroci a Roma. Bietro proposta del Direttore dell'Avvisatore Ecclesiastico, ottimo periodico che si pubblica a Altare presso Savona, un bel numero di Parroci converrà a Roma per la festa dei Ss. Pietro e Paolo, 29 giugno e saranno ricevuti dal S. Padre in udienza speciale in uno dei giorni successivi. Per facilitare l'intervento ai Pellegrinaggi lo zelante promotore prega tutti quelli che vogliono prendervi parte a darne a lui notizia anche con un semplice biglietto di visita e l'indicazione Roma, e li avvisa che giunti a Roma, dirigendosi al signor Leroux proprietario dell'*Hotel de France* in via S. Chiara, potranno travare a prezzi fissi alloggio e vitte.

Chiusura dei testamenti. Fu pubblicata in importante sentenza della Corte d'Appello di Roma che nella causa Antonelli-Carlini riconosce la legalità del sistema di chiusura dei testamenti praticato da secoli mediante la cincitura sigillata che per recenti giudici minacciava di costituire.

Questa saggia sentenza ha posto in sicuro il legittimo possesso di più patrimoni e resa la tranquillità a non poche famiglie. Nella sola Toscana si contavano 4000 testamenti sigillati coll'antico sistema, e però soggetti a nullità, ove fosse prevista una massima contraria.

Giurisprudenza. — La Cassazione di Torino ha sentenziato che, quando spirato il termine prescritto alla durata di una Società, continuano i soci nelle operazioni sociali e nella comune degli interessi, la Società s'intende per ciò solo prorogata di fatto, con facoltà però ad ogni socio di sciogliersi quando vuole. Questa proroga di fatto dopo spirato il termine della sua prima durata, costituisce una nuova Società sottoposta alla legge che in quel momento governa la materia.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato cosa necessario un nuovo provvedimento governativo per conferire la personalità giuridica ad istituti eretti in corpo morale con decreti dei governi provvisori, essendo perciò solo valide le accettazioni dei legati purché fatte nei modi prescritti dalla legge.

Il telefono. — Il *Times* in data da Londra 5, scrive che si fece in quel giorno una prima prova del telefono da Douvre a Calais per mezzo della gomma sottomarina.

Il tentativo riuscì perfettamente, le voci di coloro che discorrevano si udirono benissimo.

L'inventore del nuovo apparato dichiarò indubbiamente la possibilità di mettere in relazione Londra con Nuova York mediante il filo transatlantico.

Il manicomio femminile di S. Clemente a Venezia — ha mandato all'Esposizione Nazionale alcuni lavori delle démontes raccolti in quell'Ospizio, accompagnati con brevi commenti illustrativi:

Il Manicomio femminile posto nell'Isola di S. Clemente ad un chilometro da Venezia è proprietà delle Province Venete consorziate che hanno ciascuna un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione.

Aperto il 1 luglio 1873 per 500 ricoverate ne accoglie ora no migliaia. In questi pochi anni provvide oltre che all'ordinario andamento ad aumentare il mobiliare da 160 a 335 mila lire, costrusse un nuovo fabbricato all'esterno del Manicomio per motivi di ordine e di disciplina, quale, alloggio del personale di basso servizio, dispendendo 17 mila lire, una cucina economica spendendo 14 mila lire, ed una sala anatomica che costò 10 mila lire, ebbe modo di civanizzare a tutto dicembre 1880 lire 13,250 di rendita, rappresentanti un capitale nominale di lire 265 mila, e ridusse un terreno incerto e paludoso di 66,000 m. q. ad ubertosa campagna.

La retta fissata dapprima a Lire 1:53:70 fu ridotta una mano a L. 1:47.

Il Direttore cav. Vigna ha pubblicato interessanti notizie statistiche-sanitarie sullo stabilimento e dalle idee ivi espresse deducendosi la necessità di procurare la maggior possibile occupazione alle alienate, farono istituite varie sale da lavoro, una filanda ed una tessitura impiegando giornalmente in media 600 macchine, molte delle quali dedito alla cucina, al forno, alla lavanderia, ai servigi, alla coltivazione dell'ortaglia e di animali domestici, alla filatura, tessitura, confezione e raffoppamento di effetti di vestiario (nessuna spesa sostenendo il manicomio per confezionare oggetti di vestiario e biancheria). Approfittando delle speciali attitudini di alcune vennero altresì occupato in tessuti di seta, in rami, in merletti, in fiori artificiali, ecc. ecc.

Sono appunto questi ultimi lavori delle mentecatte che figurano all'Esposizione di Milano dove è certo che il Manicomio di San Clemente verrà apprezzato come già al Congresso Internazionale d'Igiene tenuto a Bruxelles nel 1878, che encomiando l'indirizzo scientifico ed amministrativo della nuova istituzione la premiava con medaglia e con speciale diploma nella persona del Presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Pietro Sola.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafo da Parigi:

La dichiarazione fatta nella camera dal ministro Ferry fu applaudita moderatamente dalle varie frazioni di sinistra. Quelle di destra rimasero silenziose.

Fece impressione la grande oscurità della conclusione, in cui si nega che il governo miri alla conquista ed alla annessione della Reggenza. Vi si dice che il bey sarà tenuto a lasciar prendere alcune misure di precauzione nel suo territorio.

Trattasi evidentemente di costruirsi dei forti e di occuparli illimitatamente.

Il deputato buonapartista Cuneo d'Ornan presentò un'interpellanza immediata, con la quale chiedeva spiegazioni sul proposito, e domandava al governo quali fossero gli accordi con le potenze, in virtù dei quali si possa affermare che si tratta d'una questione riguardante la Francia soltanto, che non mette in gioco se non gli interessi della Francia, e che sia conferito alla Francia il diritto di sciogliersi da sola a sola col Bey.

Il ministro Ferry rispose che avrebbe risposto fra una settimana. Lo svolgimento della interpellanza fu rinviato a quindici giorni.

Il generale Cialdini assisteva alla seduta.

Il *Temps* dice che la Germania e l'Austria applaudono all'operato della Francia, la Russia è indifferente, l'Inghilterra si riserva alcuni diritti, l'Italia è malcontenta, ma rassegnata.

La *République Française* ed il *Journal des Débats* fanno l'elogio della fermezza della dichiarazione fatta dal ministro Ferry, benché ignorino le condizioni che si vogliono imporre al bey.

L'*Intransigeant*, la *Verité*, il *Citoyen* e il *Gaulois* chiamano questa dichiarazione un logorroico, un rebuc.

Nel salone del Grande Orient a Parigi fu tenuto ieri un congresso massonica anticlericale. Si votò la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione del Concordato, la soppressione del bilancio dei culti e la libertà dei culti.

Si telegrafo da Londra:

Una lettera da Roma al *Daily News* dice essersi ivi scoperta una congiura contro la vita del re Umberto.

Da Berlino si annuncia che il proclama dello Czar ha cagionato viva inquietudine alla Borsa. I fogli liberali sono unanimi nel deplovarlo: prevedono nuovi orrori. I circoli diplomatici invece lo considerano come una risposta necessaria alle menzogne.

Telegrafano da Trieste:

La insurrezione è scoppiata nella Macedonia. Sanguinoso combattimento fra i Turchi e gli insorti. Parecchi morti, molti feriti.

I Turchi furono completamente battuti.

TELEGRAMMI

Londra 12 — (*Camera dei Comuni*).

Dilke rispondendo a Wolff disse che i documenti relativi a Tunisi comuniceranno al Parlamento della prossima settimana.

Parigi 13 — Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi 12 reca:

Le truppe francesi sono giunte stamane alle ore 10 e 11 a Mancibada presso Tunisi.

Il generale Briard fece prevedere Roustan che tenevasi a sua disposizione.

Parigi 13 — Ieri Alle ore 2 del mattino Roustan domandò al Bey un udienza per Briart.

Il Bey aggiornò la risposta a mezzogiorno.

Ripose a mezzogiorno che accordava un'udienza per le ore 4.

Briart recossi al Bardo alle ore 4 e lesse il trattato in 10 articoli.

La clausola principale incarica il rappresentante di Fraicia a Tunisi di sorvegliare l'esecuzione del trattato.

Il Bey chiese tempo fino alle ore 9 per riflettere.

Il colloquio fu reciprocamente molto cortese e benevolo.

Il Bey firmò il trattato alle ore 8, domandò che le truppe francesi non entrassero a Tunisi, ciò che d'altronde non era nelle intenzioni della Francia.

Roma 13 — In Consistorio il Papa nominò 38 vescovi. In Italia nominò Vincenzo arcivescovo d'Aquila; Magno de Montefiore vescovo d'Amelia; Genaro vescovo di Coaversano; Mariano di Palermo vescovo di Lipari; Rossi Bolognese vescovo di Concordia.

Il *Diritto* e l'*Italia* assicurano che le condizioni principali del trattato fra la Francia e il Bey sono: Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal bey, una ammenda che imporràsi ai Krumiri colpevoli di depredazioni. La frontiera delimita sarà con precisione. Non si farà alcuna annessione di territorio, tranne in alcuni punti e luoghi della frontiera nelle montagne dei Krumiri che saranno occupate militarmente. Tutta la Reggenza compresa Biscra sgomberassi appena assicurata e secessione del trattato.

Il *Diritto* dice: oggi il Consiglio dei Ministri discusso lungamente la situazione; crediamo che prese importanti deliberazioni.

Il *Diritto* dice che Barthélémy parlando con Cialdini, espresso il vivo desiderio di mantenere buoni rapporti coll'Italia mostrandosi sollecito a dissipare i malintesi che alcune frasi della sua circolare avevano potuto suscitare, affermando che non aveva inteso punto alludere al governo italiano.

Berlino 13 — Bismarck rispondendo ad un dispaccio di congratulazioni in occasione dell'anniversario del trattato di pace di Francoforte disse:

Con mia grande gioia abbiamo la prospettiva che la pace non turberà.

Vienna 13 — Continua il tempo pessimo. Fa freddo. In quasi tutta l'Austria è caduta la neve che raggiunge una piega di altezza. In alcune regioni montane formarsi persino delle valanghe.

Parigi 14 — Ieri in Senato Ferry disse che non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato col Bey, ma che lo si sotterrà presto alla ratifica delle Camere. Aggiunse, però, di poter far conoscere lo spirito del trattato. Dal punto di vista militare, il trattato assicura il diritto di occupare le posizioni che l'Autorità militare francese crederà necessarie per mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Il Governo francese garantisce al Bey la sicurezza della sua persona, de' suoi Stati, e della sua dinastia. Dal punto di vista europeo, il Governo francese garantisce i trattati attualmente esistenti fra la Reggenza e le altre potenze.

Il Bey si impegnò a non concludere alcuna convenzione internazionale senza lo accordo preventivo del Governo francese. (Applausi). Gli agenti diplomatici francesi (continuò Ferry) prenderanno all'estero la protezione degli interessi di Tunisi. Il sistema finanziario del Governo sarà regolato da noi d'accordo con lui per assicurare il migliore andamento del servizio della Reggenza. Una convenzione ulteriore determinerà la cifra e il modo di pagamento delle contribuzioni di guerra che colpiranno le tribù non sottomesse; di ciò il Governo del Bey si fa garante.

In fine il Governo del Bey impegnerà a protibire che introducano al litorale tunisino in Tunisia arabi e maghiari che sono un pericolo permanente per l'Algeria.

Ferry terminò, dicendo di sperare che le Camere ratifichino il trattato che garantisce la sicurezza degli interessi francesi, ed ottiene lo scopo della spedizione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 8 al 14 Maggio.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10

morti " " "

Esposti " " "

TOTALE N. 21

Morti a domicilio

Giacomo Nonino fu Gio. Batta di anni 83 negoziante — Ida Goliciani di Giuseppe di mesi 8 — Livio Fior di Nicolò di giorni 5 — Antonio Cosatto di Valentino d'anni 19 braccante.

Morti nell'Ospitale civile

Filomena de Paolis-Molinari fu Luigi di anni 40 contadina — Andrea Macoriga fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Riccardo Gabrieli fu Luigi d'anni 46 mariscalco — Regina Durigutto-De Paoli fu Pietro d'anni 50 contadina — Anna Pitton-Bazzana di Giacomo d'anni 34 contadina — Luigi Maddassi fu Domenico d'anni 46 bilanciato — Giuseppe Spangaro fu Gio. Batta d'anni 62 agricoltore — Giovanni Reghenez fu Angelo d'anni 44 braccante.

TOTALE N. 12

dei quali 7 non appartengono al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Massimo Tosolini muratore con Maria Rigo casalinga — Angelo Feruglio calzolaio con Anna Bonatti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Cicchiali calzolaio con Caterina Maria Ruttar casalinga — Luigi Massaruti agricoltore con Lucia Driussi contadina — Valentino Pravissani conciopelli con Maria Serafini contadina — Gio. Batta Pesce muratore con Maria Pailotto casalinga.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—

a due righe . « 1,50

a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

